

Si è svolta, recentemente, la sessione istituzionale della **Conferenza Nazionale sul Clima 2020** *Una Roadmap Climatica per l'Italia*, appuntamento della *Edizione 2020* della *Conferenza*, che ha visto la partecipazione di Rappresentanti delle Istituzioni italiane e internazionali, ed a cui ha assistito, in modalità web, anche il **Dipartimento Nazionale Sostenibilità e Rsi** della *Fisac-Cgil*

La **Conferenza Nazionale sul Clima** è organizzata da *Italy for Climate*, l'iniziativa sulla clima promossa dalla *Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile* e da un gruppo virtuoso di Imprese, in preparazione della **Cop26**, con il patrocinio del *Ministero dell'Ambiente, Enea* ed *Ispra*, in collaborazione con *Regeneration 20|30*, con la media partnership di *Ansa* e con il supporto di *SapereAmbiente*.

La sessione istituzionale della *Conferenza* è stata l'occasione per presentare l'**Italy Climate Report 2020**, documento con il quale ogni anno *Italy for Climate* fa il punto sulla performance climatica nel nostro Paese. Nell'edizione **2020** si è avanzata la proposta di *Roadmap climatica per l'Italia*, in linea con gli indirizzi europei ed articolata per settori economici allo scopo di indirizzare i finanziamenti per il **Recovery Fund**.

L'**Italia**, nonostante sia particolarmente esposta ai danni causati dal cambiamento climatico, ha *rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione*. Dopo un decennio di buone performance, che tra il **2005** e il **2014** ha visto diminuire del **27%** le emissioni, un taglio di *160mln di tonnellate* di gas serra, dal **2014** al **2019**, contemporaneamente ad una lieve ripresa economica, si è raggiunto appena l'**1,6%** di riduzione. L'iniziativa di *roadmap climatica* è una proposta aperta su cui si intende avviare un confronto con i principali *Stakeholder* nazionali, per declinare in **Italia** l'ambizioso progetto europeo di diventare la prima Regione **climate neutral** del mondo, allo scopo di fornire delle indicazioni di indirizzo per i finanziamenti del **Recovery Plan** nazionale, che dovranno essere dedicati almeno per il **37%** a misure per il clima.

Siamo di fronte ad un passaggio epocale, dichiara il Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa dalla più grande crisi economica dal dopoguerra, il rimbalzo delle emissioni dopo il crollo del 2020 ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi. Ma soprattutto sprecheremo una opportunità unica per fare dell'Italia un Paese avanzato ed estremamente competitivo sul principale terreno su cui si giocherà il futuro dell'economia globale, quello della green economy".

Il **Report** parte dall'analisi delle dinamiche più recenti in materie di clima ed energia, esaminando ciò che è accaduto nel mondo delle *Energie rinnovabili*. In termini assoluti, l'**Italia** presenta ancora valori in linea e spesso migliori degli altri grandi Paesi europei, ma ha perso terreno dal **2014** al **2018**: le rinnovabili sono cresciute di meno del **7%**, contro il **14%**della media europea e tra il **16** e **18%** di *Francia, Germania* e *Spagna*. Per il **Coordinatore** dell'iniziativa *Italy for Climate* se si confermeranno i trend registrati negli ultimi anni, anche tenendo conto dell'impatto della *pandemia*, *l'Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico. E' necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi ed i progressi nel decennio in corso come indicato nella nostra Roadmap. Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale si chiuderà per sempre".*

La *Roadmap* proposta da **Italy for Climate** per raggiungere la neutralità carbonica entro la metà del secolo prevede una riduzione delle emissioni del **55%** rispetto al **1990**, a fronte del taglio del **19%** registrato al **2019**. Per fare questo in appena un decennio sarà necessario raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al

67%della produzione nazionale, facendole crescere in modo significativo anche nella generazione di calore e nei trasporti: complessivamente queste dovranno arrivare a soddisfare dal **18%** attuale a circa il **40%** del fabbisogno energetico nazionale. Sarà, inoltre, necessario un miglioramento senza precedenti della efficienza energetica, conseguendo al **2030**una riduzione dei consumi energetici del **43%** rispetto allo scenario tendenziale di riferimento. Ma anche questo non sarà sufficiente, se non si metteranno in campo azioni per tagliare del **25/30%** anche le c.d. *emissioni non energetiche*, non derivanti cioè dall'utilizzo energetico dei combustibili fossili, prodotte dai processi industriali, dall'agricoltura e dalla gestione dei rifiuti.